

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G09972 del 30/08/2020

Proposta n. 13044 del 30/08/2020

Oggetto:

SEIPA S.r.l. – Ampliamento di un impianto di discarica di rifiuti inerti sito in località "Porta Medaglia" nel Comune di Roma tramite la realizzazione di un nuovo lotto denominato "Lotto 2". Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del d.Lgs. 152/2006 nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale di cui all'art. 27 bis

Proponente:

Estensore	TOSINI FLAMINIA GR 29 00	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	TOSINI FLAMINIA GR 29 00	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area		_____
Direttore Regionale	F. TOSINI	_____firma digitale_____

Firma di Concerto

Oggetto: SEIPA S.r.l. – Ampliamento di un impianto di discarica di rifiuti inerti sito in località “Porta Medaglia” nel Comune di Roma tramite la realizzazione di un nuovo lotto denominato “Lotto 2”. Autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del d.Lgs. 152/2006 nell’ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale di cui all’art. 27 bis

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE “POLITICHE AMBIENTALI E DEL CICLO DEI RIFIUTI”

VISTA l’Organizzazione generale interna dell’Amministrazione regionale ed i suoi doveri istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale, L.R. n. 6 del 8/02/2002;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n.1 del 06/09/2002;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 714 del 03/11/2017 è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti”, ai sensi del combinato disposto dell’art. 162 e dell’allegato H del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1, all’Ing. Flaminia Tosini

VISTA la Determinazione G02159 del 23/02/2017 concernente “Organizzazione delle strutture organizzative di base denominate “Aree”, “Uffici” e “Servizi” della Direzione regionale “Risorse idriche, difesa del suolo e rifiuti”;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

– **di fonte comunitaria:**

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

– **di fonte nazionale:**

- Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	Legge 241/1990
- Norme in materia ambientale ed in particolare, la parte seconda in materia di Via, Vas e Ipcc e la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D. Lgs n. 152/2006.
- Attuazione della direttiva 1999/31/Ce - Discariche di rifiuti	D. Lgs. 36/2003
- Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica – Abrogazione del D.M. 3 agosto 2005	D.M. 27/09/2010
-	

– **di fonte regionale:**

- Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998
- Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 14 del 18/01/2012
- D. Lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16/05/2006
- Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all’ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18/04/2008
- Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell’art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell’art. 14 del D. Lgs. 36/2003 e del D. Lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24/10/2008
- Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17/04/2009

- Proposta di deliberazione Consiliare concernente: Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio - Revoca dello scenario di controllo e del relativo schema di flusso.	D.C.R.L. n.8 del 24/07/2013
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------

PREMESSO che:

1. In data 20/12/2007, con Decreto n. 142 del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Lazio, viene rilasciata l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, alla realizzazione e all'esercizio della discarica in oggetto.
2. In data 16/02/2009, con nota della Regione Lazio n. 27312, la Società viene autorizzata ad accettare in discarica ulteriori codici CER, tra i quali il 191306 – fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305.
3. In data 30/09/2010, con nota della Regione Lazio n. 27312, la Società viene autorizzata ad accettare nuovi volumi in misura inferiore al 10% di quelli autorizzati.
4. In data 16/06/2017, la società SEIPA presenta istanza di rinnovo dell'autorizzazione.
5. In data 24/10/2017, la società SEIPA presenta, presso l'Area "V.I.A." della Regione Lazio, istanza di ampliamento della discarica sita in Via di porta Medaglia ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006
6. Viene svolta conferenza dei servizi nell'ambito del procedimento di PAUR
7. In data 19/11/2019, la Regione Lazio – Area VIA rilascia pronuncia, favorevole con prescrizioni, relativamente alla richiesta di ampliamento della discarica. Nel provvedimento, alla prescrizione 11 viene stralciato, su indicazione di Roma Capitale, il CER 170802 in quanto ritenuto non smaltibile in una discarica di inerti;

Gli elaborati progettuali richiamati nel provvedimento sono i seguenti:

- a. R1 - Inquadramento territoriale ed ambientale
- b. R1b - Relazione geologica
- c. R2 - Relazione Tecnica
- d. R3 - Sezione informativa
- e. R4 - Piano di gestione operativa
- f. R5 - Piano di ripristino ambientale
- g. R6 - Piano di gestione post operativa
- h. R7 - Piano di sorveglianza e controllo
- i. R8 - Piano finanziario
- j. R9 - Relazione tecnica emissioni in atmosfera
- k. R10 - Studio di impatto da rumore (SIR)
- l. R11 - Studio d'impatto ambientale
- m. R12 - Sintesi non tecnica
- n. R13 – Relazione paesaggistica (SIP) – DPCM 12.12.2005 – L.R. 24/1998
- o. R14 - Album degli elaborati cartografici:
 - Tavola 1 Inquadramento Territoriale Cartografia I.G.M. Foglio 150 Sez. 3 NO
 - Tavola 2 Inquadramento Territoriale Cartografia CTR Sezione N. 387030
 - Tavola 3 Inquadramento Territoriale Immagine da satellite
 - Tavola 4 Inquadramento Territoriale Foglio catastale I 165 All. 1086
 - Tavola 5 Carta delle infrastrutture
 - Tavola 6 N.P.R.G. Individuazione delle modifiche e integrazioni - Componenti ad esito TAV. 3*.26.4
 - Tavola 7 N.P.R.G. - Rete Ecologica Localizzazione delle osservazioni accolte con ricadute grafiche e delle osservazioni d'ufficio TAV. 4*.26.3
 - Tavola 8 Carta Storica Archeologica e Monumentale del Suburbio e dell'Agro Romano TAV 32N
 - Tavola 9 P.T.P.G. Disegno programmatico di struttura: Sistema ambientale, Sistema della mobilità, Sistema insediativo morfologico, Sistema insediativo funzionale - TAV.TP2 (02)
 - Tavola 10 PTP 15/3 Cecchignola Vallerano Tav. E3
 - Tavola 11 PTP 15/3 Cecchignola Vallerano Tav. E3bis
 - Tavola 12 PTP 15/3 Cecchignola Vallerano Tav. E3ter
 - Tavola 13 P.T.P.R. Tav. A29 Foglio 387
 - Tavola 14 P.T.P.R. Tav. B29 Foglio 387
 - Tavola 15 P.T.P.R. Tav. C29 Foglio 387
 - Tavola.16 PAI - Piano stralcio di Assetto Idrogeologico. Fasce e rischio idraulico del

- reticolo secondario e minore. TAV PB80
- Tavola 17 PAI - Piano stralcio di Assetto Idrogeologico. Inventario dei fenomeni franosi e situazioni di rischio da frana. TAV. 10
- Tavola 18 Piano Regionale di Tutela delle Acque Tavn. 3 – 5 – 6 – 7
- Tavola 19 Carta Geologica Elaborati di studio del PSAE Ardeatina Laurentina
- Tavola 20 Carta Geologica
- Tavola 21 Carta Idrogeologica Studi per il PSAE Ardeatina Laurentina
- Tavola 22 Carta Idrogeologica
- Tavola 23 Carta dell'Uso del Suolo
- Tavola 24a) Carta delle vedute fotografiche
- Tavola 24b) Documentazione fotografica
- Tavola 25 Planimetria stato attuale
- Tavola 26 Planimetria stato inizio lavori
- Tavola 27 Planimetria stato finale
- Tavola 28 Sezioni topografiche
- Tavola 29 Fotosimulazione stato finale

8. Nel presente viene fatto riferito alle conferenze dei servizi, alle note ed alla corrispondenza del procedimento unico e richiamate tutte nella determinazione di rilascio del parere di VIA G15730 del 18/11/2019
9. In data 03/03/2020, con determinazione n. G02301, viene rinnovata l'autorizzazione in essere ;

CONSIDERATO che alcuni dei codici ricevibili in discarica sono costituiti da materiali la cui natura inerte non è definita a priori in quanto non fanno parte della tabella I del Decreto Ministeriale 27/09/2010.

DETERMINA

1. di approvare la modifica sostanziale della Autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98, costituita dall'ampliamento della discarica esistente tramite la realizzazione di un nuovo lotto denominato "lotto 2", secondo la documentazione progettuale agli atti della Conferenza di servizi VIA e PAUR ed elencata in premessa;
2. di approvare l'allegato tecnico e il protocollo di accettazione rifiuto allegati al presente atto;
3. di stabilire che l'accettazione dei rifiuti in discarica deve seguire le procedure di legge tese ad acclarare, tramite la cosiddetta "caratterizzazione di base" la loro natura inerte. Le procedure da seguire sono indicate nel DM 27/9/2010 e nel protocollo che si allega.
4. La presente determinazione costituisce autorizzazione alla realizzazione e messa in esercizio del progetto ampliamento di una discarica per rifiuti inerti" sita in loc. Porta Medaglia nel territorio di Roma Capitale
5. Di stabilire che l'efficacia dell'autorizzazione temporale ex art. 208 del D.lgs. 152/2006 è definita dalla determinazione G02301 del 3/3/2020 ad oggetto il rinnovo dell'autorizzazione rilasciata il 20/12/2007 con Decreto n. 142 del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale della Regione Lazio
6. Stabilire per quanto non diversamente modificato che quanto stabilito nei precedenti atti autorizzativi rimane invariato.

Il presente atto sarà notificato alla società SEIPA srl e trasmesso alla Città Metropolitana di Roma Capitale, a Roma Capitale ed alla sezione di Roma di Arpa Lazio

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D. Lgs. 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
(Ing. Flaminia Tosini)

ALLEGATO TECNICO

Ampliamento della discarica per rifiuti inerti in loc. "Porta Medaglia"

REALIZZAZIONE DELL'INVASO DI DISCARICA PER RIFIUTI INERTI

Descrizione dell'intervento

La discarica soggetta ad ampliamento è gestita dalla società SEIPA S.r.l. ed è ubicata nel territorio comunale di Roma in località "Porta Medaglia".

Il progetto prevede la modifica sostanziale per il tramite della realizzazione di uno nuovo vaso (lotto 2) destinato allo smaltimento esclusivo di rifiuti inerti. Gli aspetti ambientali e di realizzazione della discarica sono già stati affrontati in sede di Valutazione di Impatto Ambientale e faranno parte del PAUR autorizzativo.

CONDIZIONI DA RISPETTARE NELLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO INVASO

1. realizzare le opere nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute pubblica dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente. In nessun caso la realizzazione delle opere dovrà interferire con le attività di smaltimento dei rifiuti previsto sull'invaso in esercizio;
2. comunicare all'Autorità Competente l'inizio dei lavori e l'avvenuto completamento delle stesse, nonché comunicare il nominativo del Direttore dei lavori e del Collaudatore in corso d'opera. Dovrà inoltre relazionare, in caso di difformità dell'avanzamento dei lavori rispetto al crono programma previsto e dare comunicazione, ricorrendo condizioni non prevedibili, di eventuali fermi;
3. mettere a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici e locali accessori;
4. Realizzazione le opere accessorie e preliminari di accantieramento previste nel progetto
5. garantire, durante le fasi di realizzazione e di gestione dell'impianto, il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge. Dovranno essere, inoltre, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori;
6. garantire la funzionalità dei sistemi di regimazione delle acque superficiali, al fine di evitare l'insacco di fenomeni di erosione nell'area di impianto, sia nella fase di gestione operativa che in quella di gestione post-operativa;
7. delimitare l'area del nuovo vaso con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento;
8. realizzare il fondo dell'invaso, che dovrà in ogni caso rispettare le indicazioni tecniche del D.Lgs. 36/2003, prevedendo idonee pendenze
9. realizzare la barriera geologica sul fondo e sulle sponde come da progetto
10. garantire, nel corso degli sbancamenti, la compatibilità dei fronti di scavo in relazione alla stabilità del terreno e dotare gli stessi di opere provvisorie opportunamente drenate;
11. garantire che il materiale naturale utilizzato per lo strato di drenaggio delle acque di percolamento sia costituito da ghiaia silicea lavata e selezionata, esente da caratteristiche o impurità che potrebbero condurre alla perdita di efficienza idraulica dello strato stesso o al danneggiamento della sottostante impermeabilizzazione, per uno spessore di almeno 40 cm;
12. realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione;
13. inviare, prima dell'inizio della realizzazione della discarica, un cronoprogramma indicante i tempi previsti per la realizzazione di ciascuna singola fase di costruzione e dei relativi collaudi in corso d'opera e finale;
14. assicurare che il personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d'opera sia presente in cantiere a tutte le fasi della realizzazione della discarica, il quale dovrà compilare appositi verbali di collaudo,

anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti documenti devono essere allegati alle relazioni tecniche di collaudo per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento;

15. realizzare tutti gli interventi realizzativi e di mitigazione dell'impatto ambientale previsti dal SIA e dagli altri elaborati progettuali;
16. adottare tutte le misure e le precauzioni per ridurre lo spargimento di materiale aerodisperso dai cumuli di materiali proveniente dallo scavo per la predisposizione dell'invaso;
17. sia garantita la realizzazione degli interventi di sistemazione a verde previsti per cui dovranno essere utilizzati esemplari autoctoni;
18. sia assicurata la periodica manutenzione degli interventi a verde che verranno realizzati;
19. stoccare adeguatamente il terreno vegetale proveniente dallo scavo per la realizzazione del nuovo vaso, al fine del suo riutilizzo a chiusura definitiva della discarica, nonché, per la ricopertura giornaliera dei rifiuti abbancati; qualora in eccesso per tali scopi, dovrà essere utilizzato secondo le modalità previste dalla normativa.
20. notificare alla ASL competente, servizio Spresal, l'inizio delle attività nei modi previsti dall'art. 67 del D.Lgs. 81/2008;

COLLAUDO

La Società dovrà depositare, relativamente all'invaso il certificato di collaudo delle opere.

Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, esperti nel settore specifico (e non incompatibili) a cura e spese della Società e dovrà attestare l'esatta realizzazione di quanto approvato e prescritto dagli Enti partecipanti all'istruttoria.

CONDIZIONI DA RISPETTARE IN FASE DI ESERCIZIO DELLE NUOVE OPERE

La messa in esercizio del nuovo vaso è subordinata al collaudo delle stesse e alla presentazione delle garanzie finanziarie di legge. In ogni caso l'inizio delle operazioni di smaltimento nel nuovo vaso, potrà avvenire solo dopo l'esito positivo dell'ispezione di cui all'art. 9 del D.Lgs. 36/2003.

CONDIZIONI GENERALI

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

CONDIZIONI PER LA GESTIONE DELLA DISCARICA

21. comunicare, la messa in esercizio delle nuove opere alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio a Città Metropolitana di Roma Capitale ed a Roma Capitale, fatta salva espressa autorizzazione dell'autorità competente;
22. trasmettere con cadenza annuale, dalla data di adozione del presente provvedimento, ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio, Città Metropolitana di Roma Capitale e Roma Capitale secondo le indicazioni riportate nel piano di monitoraggio e controllo allegato al presente atto e di quanto riportato nell'art. 13 comma 5 del D.Lgs. 36/2003;
23. presentare, entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, in originale, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto;
24. comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto, del rappresentante legale;
25. preventivamente comunicare alla Regione Lazio, ogni modifica nei termini di legge;
26. assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica.
27. provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;

- 28.** garantire, nella fase operativa dell'impianto, il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici;
- 29.** al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
- 30.** garantire la custodia continuativa dell'impianto. In particolare la Società dovrà mantenere in piena efficienza la recinzione esistente per impedire il libero accesso al sito a persone ed animali. Dovrà essere sempre attivo un sistema di controllo e di accesso agli impianti al fine di impedire lo scarico illegale di rifiuti;
- 31.** garantire la percorribilità interna in ogni periodo dell'anno e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire, inoltre, un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno;
- 32.** individuare il sito di discarica a mezzo di idonea segnaletica;
- 33.** comunicare tempestivamente alla Regione Lazio, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, all'ARPA Sezione Provinciale di Roma ed a Roma Capitale eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
- 34.** richiedere all'Autorità Competente, entro 60 giorni dall'avvenuto esaurimento delle volumetrie autorizzate del lotto in coltivazione, apposita autorizzazione alla chiusura ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/2003;
- 35.** adempiere al rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., durante tutte le fasi di lavorazione, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori;
- 36.** garantire ai lavoratori costante disponibilità di servizi igienici e locali accessori (spogliatoi con armadietti a doppio scomparto nettamente separato, panche, ecc.). L'illuminamento medio di bagni, docce e simili locali dovrà essere di almeno 200 lux (norma UNI EN 12.464-1);
- 37.** provvedere alla formazione specifica per i conduttori delle macchine operatrici (pale, compattatori, ecc.) con particolare riguardo ai rischi di ribaltamento, schiacciamento, collisione, investimento, ecc.;
- 38.** predisporre ed attuare idonee procedure per l'accesso e lo scarico dei rifiuti nelle aree di coltivazione da parte dei mezzi di conferimento dei rifiuti non pericolosi, con particolare riguardo ai rischi di ribaltamento, interferenza altri mezzi e macchine operatrici, investimento persone a piedi, ecc.;
- 39.** definire ed attuare gli accorgimenti idonei a garantire una efficiente viabilità di discarica (controllo di polveri, fango, segnaletica, illuminazione, ecc.); predisporre la viabilità evitando le interferenze tra quella veicolare e quella pedonale e, ove non possibile, attuare idonee misure alternative (informazione e formazione dei lavoratori interessati, segnaletica, ecc.);
- 40.** provvedere alla manutenzione periodica di aree di lavoro, strutture, impianti, macchine, attrezzature, ecc.
- 41.** provvedere alla preventiva e specifica valutazione dei rischi, con particolare riguardo ai rischi connessi a polveri, fumi e nebbie, gas e vapori, agenti biologici, agenti chimici, cancerogeni, rumori e vibrazioni, umidità, alte e basse temperature, ecc., all'esito della quale adottare idonee misure di prevenzione e protezione;
- 42.** predisporre opportune misure di protezione collettiva, docce, apprestamenti per la gestione delle emergenze, ecc.;
- 43.** progettare a livello esecutivo e realizzare tutti gli impianti tecnologici (elettrici, di terra, di protezione dalle scariche atmosferiche, di illuminazione, elettronici in genere, di riscaldamento e climatizzazione incluse centrali termiche e frigo, di aerazione superficiale, idrosanitari, di adduzione e distribuzione gas combustibile, di sollevamento, di protezione antincendio, cancelli e sbarre automatizzate, gruppi elettrogeni, ecc.) secondo le norme vigenti e le regole di buona tecnica (norme UNI e CEI). Al termine dei lavori acquisire dichiarazioni di conformità ex DM 37/08;
- 44.** avviare, all'atto della chiusura, le attività di ripristino ambientale secondo quanto riportato in progetto. La chiusura delle opere di ripristino dovrà essere comunicato all'Autorità Competente contestualmente alla trasmissione delle operazioni di collaudo delle stesse ed alla Direzione del Dipartimento IV della Città Metropolitana di Roma Capitale, al Comune di Roma Capitale ed all'A.R.P.A. Lazio

45. garantire, dall'atto dell'approvazione di chiusura definitiva della discarica, che potrà avvenire anche per singoli lotti, per un periodo di almeno dieci anni la corretta gestione post operativa dell'impianto;
46. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuto ripristino dello stato dei luoghi, è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.
47. qualora dovessero sorgere problematiche relative alla dispersione delle emissioni pulverulente diffuse dovrà essere presentato un progetto per la captazione e l'abbattimento delle stesse con riferimento a quanto stabilito dall'Allegato V degli Allegati alla Parte V del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i.;
48. dovrà essere assicurata la bagnatura delle piste di transito dei veicoli e degli eventuali cumuli con particolare frequenza nei periodi siccitosi e ventosi;
49. la copertura delle strade, percorse dai mezzi di trasporto, dovrà essere tale da non dar luogo ad emissioni di polveri;
50. dovrà essere limitata la velocità dei veicoli in transito dell'intero impianto e dovrà essere apposta idonea segnaletica;
51. dovrà essere garantita la presenza di sistemi di copertura dei cassoni degli automezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto;
52. nel caso di stoccaggio in cumuli dei rifiuti esso dovrà avvenire in aree confinate e poste al riparo degli agenti atmosferici (in particolare vento ed acqua) mediante specifici sistemi di copertura anche mobili; nei casi in cui la copertura non sia tecnicamente fattibile dovrà essere valutata la possibilità di costruire barriere frangivento, terrapieni coperti di verde o posa di filari di piante o la loro costante bagnatura;
53. durante le operazioni di scarico dei rifiuti dovrà essere mantenuta un'adeguata altezza di caduta assicurando la più bassa velocità tecnicamente possibile per il deposito a terra dei materiali;
54. lungo il perimetro dell'insediamento dovrà essere posizionata una barriera arborea,

AI. CONDIZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (Attività Non IPPC – Discarica per rifiuti inerti)

La SEIPA S.r.l., e, per essa, il proprio legale rappresentante, è autorizzata alla gestione dei rifiuti, presso l'impianto in questione, nel rispetto di quanto di seguito riportato:

CATEGORIA DELLA DISCARICA

La discarica in questione, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 36/03 nonché del D.M. 27/09/2010 e ss.mm.ii., è classificata come: **discarica per inerti**.

RIFIUTI AUTORIZZATI IN INGRESSO ALLA DISCARICA DI RIFIUTI INERTI

La discarica è autorizzata a ricevere i medesimi codici già autorizzati con i precedenti atti esclusi i codici EER 170802, 030309, 030310, 030311, 190902, 191306, come appresso richiamati nella seguente tabella:

CER	Descrizione rifiuto	Operazione
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	DI
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	DI
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	DI
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	DI
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	DI
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	DI
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	DI
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	DI

01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	DI
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	DI
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	DI
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	DI
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	DI
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione	DI
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	DI
06 03 14	Sali e loro soluzioni diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	DI
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	DI
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	DI
10 12 03	polveri e particolato	DI
10 12 06	stampi di scarto	DI
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	DI
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	DI
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	DI
15 01 07	Imballaggi in vetro	DI
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	DI
17 01 01	cemento	DI
17 01 02	mattoni	DI
17 01 03	mattonelle e ceramiche	DI
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	DI
17 02 02	vetro	DI
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	DI
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	DI
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	DI
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	DI
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	DI
19 01 12	ceneri pesanti e scoria, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	DI
19 01 14	ceneri leggere, diverse da, quelle di cui alla voce 19 01 13	DI
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	DI
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	DI
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	DI
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	DI
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	DI
19 12 05	vetro	DI
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	DI

19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01;	DI
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03;	DI
20 01 02	Vetro	DI
20 02 02	terra e roccia	DI

Gli stessi potranno essere accettati in discarica nel rispetto di quanto riportato nell'art. 5 del D.M. 27/09/2010 e ss.mm.ii e nella D.G.R. n. 34 del 26/01/2012 e quelli non rientranti nella Tab. I del citato decreto, dovranno essere caratterizzati dal produttore nel rispetto di quanto stabilito nell'allegato I dello stesso D.M. dalla D.G.R. n. 34 del 26/01/2012 nonché in base a protocollo allegato alla presente determinazione

In ogni caso è vietato il conferimento presso la discarica in questione di rifiuti che rientrano nella fattispecie di cui al comma 2 dell'art. 5 del già citato D.M. e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 10 del D.M. 27/09/2010 e ss.mm.ii. sono anche ammessi in discarica i su richiamati rifiuti inerti che sottoposti a test di cessione presentano un eluato conforme alle concentrazioni fissate nella tab.2 del citato D.M.

OPERAZIONI DI GESTIONE AUTORIZZATE

DI (Secondo le definizioni dell'Allegato B Parte IV del D. Lgs. 152/06)

DIMENSIONE E CAPACITÀ TOTALE E VOLUME UTILE DELLA DISCARICA

Le dimensioni della discarica sono così riassunte:

<i>Dati di sintesi della discarica (Lotto 1) e del relativo ampliamento (Lotto 2)</i>	
<i>Area del Lotto 1</i>	<i>30.462 m²</i>
<i>Area del Lotto 2</i>	<i>7.094 m²</i>
<i>Area totale della discarica</i>	<i>37.556 m²</i>
<i>Capacità totale del Lotto 1</i>	<i>512.629 m³ in banco (volume del vuoto)</i>
Capacità totale Lotto 2	85.303 m ³ in banco (volume del vuoto)
<i>Capacità totale della discarica</i>	<i>597.932 m³ in banco (volume del vuoto).</i>
Volumi di materiali da utilizzare ai fini della costruzione del Lotto 2	19.311 m ³
Capacità totale netta del Lotto 2	65.992 m ³
Coefficiente di conversione stimato da metri cubi a tonnellate	1,5 t/m ³ .
Quantità di rifiuti inerti smaltibili nel Lotto 2	98.988 t.

Prescrizioni

55. sottoporre a verifica gli strumenti di pesatura funzionali alla presa in carico dei rifiuti sul registro di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel rispetto di quanto richiamato, in materia, dal D.M. 28 marzo 2008, n. 182;
56. accettare i rifiuti in ingresso previo espletamento delle procedure di omologa e di accettazione e di elaborare un protocollo di accettazione dei rifiuti in ingresso secondo gli elementi contenuti nell'allegato alla presente determinazione.
57. rispettare le procedure previste alla normativa vigente in materia di classificazione dei rifiuti, nel rispetto della decisione e Regolamenti UE vigenti al momento.
58. prima dell'inizio dello scarico, procedere all'accettazione del carico nel caso si presentino anomalie rispetto all'omologa effettuata, respingere il conferimento. Dell'accaduto dovrà esserne data comunicazione alla Città Metropolitana di Roma Capitale ed all'ARPA Lazio;
59. eseguire le operazioni di scarico in apposita area predisposta all'interno dell'invaso ma con viabilità non interferente con i rifiuti, avendo cura di limitare la diffusione di polveri ed evitare qualunque sversamento dei rifiuti nell'ambiente circostante; qualora dovesse verificarsi un simile evento la Società dovrà provvedere immediatamente alla delimitazione dell'area attraverso appositi presidi e, successivamente, alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia dell'area interessata;
60. garantire la pulizia delle aree di movimentazione e transito dei rifiuti al termine della lavorazione giornaliera;
61. effettuare con cadenza mensile la comunicazione di cui alla lettera g, comma 3, art. 11 del D.Lgs. 36/2003;
62. conservare i campioni prelevati presso l'impianto a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di tre mesi. Restano in ogni caso fermi gli obblighi del gestore richiamati nell'art. 11 comma 3 del D.Lgs. 36/2003;
63. dotarsi, direttamente o tramite convenzione, di laboratori idonei per le specifiche determinazioni previste per la gestione dell'impianto;
64. dovrà essere verificata, con cadenza almeno semestrale, la stabilità dell'insieme terreno di fondazione – discarica con particolare riferimento alla stabilità dei pendii in base alla normativa vigente;
65. effettuare lo scarico dei rifiuti in modo da garantire la stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate. I rifiuti dovranno essere depositati in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori al 30%;
66. procedere nella coltivazione dei rifiuti per strati sovrapposti e compattati, di limitata ampiezza, in modo da favorire il recupero immediato della discarica. In ogni caso dovranno essere garantite pendenze tali da garantire il naturale deflusso delle acque meteoriche al di fuori dell'area destinata al conferimento dei rifiuti;
67. Dovrà mantenere sempre attivi i dispositivi atti a ridurre al massimo la dispersione di polveri sia in fase di transito degli automezzi che in fase di scarico;
68. assicurare che il personale addetto alle operazioni di smaltimento sia formato tecnicamente e professionalmente in relazione ai rischi da esposizione agli agenti specifici in funzione del tipo dei rifiuti smaltiti. In ogni caso il personale dovrà utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale in funzione del rischio valutato;
69. garantire che la viabilità interna della discarica renda agevole l'accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.

Per tutti gli altri aspetti vale quanto già stabilito nell'atto di autorizzazione di cui la presente determinazione costituisce variante sostanziale nonché le prescrizioni contenute nella determinazione di valutazione di impatto ambientale

Allegato

Protocollo di accettazione dei rifiuti

La società SEIPA srl ed all'esercizio di una discarica nel territorio di Roma Capitale, loc. Porta Medaglia ai sensi dell'art 208 del D.Lgs. 152/2006 e degli articoli 15 e 16 della LR 28/98.

Si definiscono *Rifiuti inerti* ai sensi dell'art. art. 2, lett e) del D. Lgs. 36/2003 (Attuazione Dir.1999/31/CE), *i rifiuti solidi che non subiscono alcuna trasformazione fisica, chimica o biologica significativa; i rifiuti inerti non si dissolvono, non bruciano, né sono soggetti ad altre reazioni fisiche o chimiche, non sono biodegradabili e, in caso di contatto con altre materie, non comportano effetti nocivi tali da provocare inquinamento ambientale o danno alla salute umana. La tendenza a dar luogo a percolati e la percentuale inquinante globale dei rifiuti, nonché l'ecotossicità dei percolati devono essere trascurabili e, in particolare, non danneggiare la qualità delle acque, superficiali e sotterranee.*

A seguito di istanza di parte sono stati autorizzati in ingresso alla discarica ulteriori codici di rifiuti inerti, come definiti. Nell'allegato tecnico.

Per poter avviare a smaltimento i rifiuti in discarica per rifiuti inerti, il prerequisite da accertare preliminarmente è la natura inerte dei rifiuti ammessi e della necessità o meno di pretrattamento obbligatorio. solo dopo occorre valutare il rispetto dei criteri di ammissibilità fissati dall'art. 5' del DM 27/97/2010 smi.

In questo senso ai fini dell'ammissibilità in discarica di inerti gestita dalla soc N.G.R. srl è necessario rispettare le procedure indicate nel presente protocollo obbligatorio che prevede le seguenti fasi:

1. Caratterizzazione di base del rifiuto da parte del Produttore;
2. Verifica di conformità da parte del Gestore dell'impianto;
3. Verifica in loco da parte del Gestore dell'impianto.

1. CARATTERIZZAZIONE DI BASE

Alla luce del vigente quadro normativo, il produttore/detentore è tenuto ad effettuare la caratterizzazione di base di ciascuna tipologia di rifiuti da conferire in discarica. Detta caratterizzazione deve essere effettuata prima del conferimento in discarica ovvero dopo l'ultimo trattamento effettuato.

Il produttore/detentore del rifiuto è conseguentemente tenuto alla compilazione e sottoscrizione del rispetto delle frequenze indicato all'art. 2 comma 3 del DM 27/9/2010 e smi, di una scheda di caratterizzazione di base comprensiva di tutte le informazioni necessarie alla completa identificazione del singolo rifiuto che intende conferire in discarica di rifiuti inerti che ricalchino i requisiti fondamentali di cui al punto 2 dell'allegato 1 al DM 27/9/2010 e smi.

Per i rifiuti che non sono ricompresi in tab. 1 del DM 27/9/2010, la scheda sarà inoltre corredata dalla documentazione relativa alla caratterizzazione analitica di cui al punto 3 dell'allegato 1 al DM 27/9/2010 a firma di tecnico abilitato, attestante la rispondenza dello specifico rifiuto ai criteri e definizioni di cui all'art. 2, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 36/2003 e art. 5 del DM 27/9/2010 e smi. Conformemente alle disposizioni di legge, nonché a quanto indicato nell'allegato 3 punto 1.5 della DGR 34/2012, nel caso di rifiuti il cui EER preveda l'esistenza di una voce a specchio, il produttore/detentore è tenuto a fornire anche specifica comprova per l'identificazione del rifiuto come non pericoloso. A tal riguardo si evidenzia che nel fornire tale comprova il produttore/detentore dovrà tenere conto delle disposizioni di cui alla decisione 2014/955/UE, al regolamento 1357/2014 della

Commissione del 18/12/2014, al regolamento 2017/997/UE del Consiglio del 8/6/2017 nonché delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea agli stati membri nel documento recante orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti, pubblicato sulla gazzetta ufficiale dell'Unione Europea in data 9/4/2018.

Laddove non sia necessario effettuare la caratterizzazione analitica, come previsto al punto 4 dell'allegato 1 al DM 27/9/2010 il produttore/detentore deve fornire adeguata motivazione e documentazione con particolare riguardo ai motivi per cui i rifiuti, non sottoposti a caratterizzazioni analitiche, sono comunque ritenuti ammissibili in discarica per rifiuti inerti.

Ovviamente per la caratterizzazione di base occorre preventivamente individuare se i rifiuti vengono generati regolarmente da un determinato impianto o attività, di modo da poter evidenziare variazioni minime delle proprietà dei rifiuti in relazione ai valori limiti corrispondenti.

In questo caso la caratterizzazione di base va ripetuta a cura del produttore/detentore solo in caso di variazioni significative del processo di origine o comunque con cadenza almeno annuale nel rispetto di quanto indicato dalle norme vigenti, ed il gestore della discarica ha il dovere di effettuare la verifica di conformità a garanzia del rispetto dei criteri di ammissibilità dei rifiuti nel proprio impianto, secondo quanto indicato al punto 2.

Laddove invece i rifiuti non siano generali regolarmente, il produttore/detentore deve ripetere la caratterizzazione con le verifiche analitiche eseguite su campioni rappresentativi per ciascun lotto;

Le attività che spettano al produttore/detentore del rifiuto possono riepilogarsi come segue:

- Compilare e sottoscrivere il modulo della caratterizzazione di base del rifiuto che determina le caratteristiche dei rifiuti attraverso la raccolta di tutte le informazioni necessarie per lo smaltimento finale in condizioni di sicurezza e deve dichiarare che il rifiuto inviato in discarica non è recuperabile nonché deve essere conforme ai criteri di ammissibilità di cui all'art. 5 del DM 27/9/2010;
- Allegare al modulo di caratterizzazione il verbale di campionamento, per i materiali da sottoporre ad analisi, compilato dal tecnico del laboratorio o incaricato dal produttore/detentore. Il verbale tra le altre cose deve indicare il metodo di campionamento UNI 10802, indicare la qualità e la quantità del materiale rappresentato dal campione prelevato;
- Allegare per i materiali identificati con EER "voci a specchio" l'analisi di non pericolosità eseguita nel rispetto delle disposizioni di cui alla decisione 2014/955/UE, al regolamento 2017/997/UE del Consiglio dell' 8 giugno 2017 e delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea nel documento recante orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti, pubblicato nella GUUE del 9/4/2018
- Trasmettere analisi del test di cessione di cui alla Tab. 2 al D.M. 27.9.2010;
- Trasmettere analisi dei composti organici di cui alla Tab. 3 al D.M. 27.9.2010;
- Trasmettere analisi del PCB, delle diossine e dei furani e degli altri inquinanti organici persistenti di cui al comma 2 dell'art. 5 del D.M. 27.9.2010 come modificato dal Regolamento Commissione UE 1342/2014/UE, che, con l'art. 1, sostituisce l'all.4 del Regolamento n. 850/2004 citato al comma 2 dell'art. 5 del DM 27.9.2010.

Le verifiche analitiche da parte del detentore, sui rifiuti provenienti da terzi e non generati regolarmente dovranno essere presentate su campioni rappresentativi di ciascun lotto conferito.

La documentazione predetta (caratterizzazione di base, sempre, e verbale di campionamento ed analisi, ove necessarie o comunque richieste) è effettuata e trasmessa al gestore della discarica prima del primo conferimento ovvero dopo l'ultimo trattamento effettuato, e ripetuta :

- a) Nel caso di rifiuti regolarmente generati ad ogni variazioni significativa del processo di origine o comunque con cadenza almeno annuale:
- b) Nel caso di rifiuti non generati regolarmente per ciascun lotto.

2. VERIFICHE DI CONFORMITA' E ACCETTAZIONE IN DISCARICA

La Società dopo aver accertato che la caratterizzazione fornita dal produttore dimostri che il rifiuto sia conforme ai requisiti di legge per essere smaltito nella propria discarica e che le indicazioni fornite consentano di determinare le modalità di accettazione in deposito definitivo, al fine di assicurare il rispetto del contenimento degli impatti ambientali, procederà:

- alle verifiche di conformità di cui all'art. 3 dello stesso DM 27.9.2010 sui rifiuti da conferire ed alle prescrizioni indicate nell'atto autorizzativo rilasciato dall'autorità competente;
- alle verifiche in loco al momento del ricevimento dei rifiuti, ai sensi dell'art.4 al DM. 27.9.2010.

VERIFICA DI CONFORMITA'

La Società deve effettuare la “**Verifica di conformità**” sulla base dei dati forniti dal produttore in esito alla fase di caratterizzazione per individuare i parametri critici prelevando un campione dei rifiuti, direttamente sul sito di produzione prima che inizino i conferimenti o in occasione del primo conferimento, e portato presso il laboratorio di analisi per verificarne la conformità attraverso l'utilizzo di almeno due delle determinazioni analitiche impiegate per la caratterizzazione di base.

Tali determinazioni devono comprendere almeno:

- un test di cessione di cui alla Tab. 2 al D.M. 27.9.2010**
- analisi dei composti organici TOC, BTEX e OLI MINERALI di cui alla Tab. 3 al D.M. 27.9.2010**

le suddette analisi andranno ripetute con frequenza almeno semestrale, ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e comunque ogni volta che viene ripetuta la caratterizzazione di base su tutti i C.E.R. per i quali si sta chiedendo l'integrazione.

Eseguire il test di cessione e le analisi dei composti organici, con tale frequenza, oltre alle analisi dei composti organici che normalmente non vengono sempre richieste nelle discariche per inerti, garantisce che è stata utilizzata la massima cura per ottenere maggiore sicurezza nella verifica di conformità, riponendo particolare attenzione sulla parte organica per la rispondenza della natura inerte dei rifiuti.

Un campione del rifiuto campionato resterà presso l'impianto per un periodo di 3 mesi a disposizione delle autorità competenti.

VERIFICA IN LOCO

Per quanto riguarda le “**Verifiche in loco**”, da effettuarsi al momento del conferimento di ogni carico, il personale addetto della Società provvederà a:

- controllare l'autorizzazione al trasporto rifiuti e iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, questa operazione può essere espletata anche prima dell'arrivo del mezzo accedendo presso il sito web del suddetto Albo;
- controllare la documentazione del mezzo identificandolo con le targhe;
- controllare che il Formulario Identificazione Rifiuti (F.I.R.) sia correttamente compilato e rispecchi quanto riportato nella caratterizzazione di base fornita dal produttore;
- verificare visivamente il carico dei rifiuti, questi dovranno corrispondere a quanto riportato sulla caratterizzazione di base e sul F.I.R.;
- verificare il peso in entrata;
- accompagnare il mezzo presso l'area di discarica dove si dovranno scaricare i rifiuti;
- controllare che i tutti rifiuti scaricati siano simili a quelli precedentemente verificati;

- riaccompagnare il mezzo alla pesa in uscita per verificarne il peso ed effettuare l'accettazione compilando il F.I.R. nella parte riservata all'impianto di destinazione; una copia del F.I.R. accettato resterà alla Società per la registrazione dell'operazione sul registro di carico e scarico rifiuti, mentre le altre copie saranno rilasciate al conducente del mezzo.

Nel caso in cui nel corso dei vari controlli dovesse emergere la non conformità dei rifiuti o della documentazione con quanto indicato nella caratterizzazione di base si provvederà a respingere il carico, anche parzialmente, annotando sul F.I.R. quanto avvenuto e dandone comunicazione alla Regione e alla Provincia competenti, di cui alla lettera g), comma 3, art. 11 del D. Lgs. 36/03, oppure in caso di dubbi sulla conformità del rifiuto, lo stesso, sarà scaricato in apposita area delimitata per operazioni D15 in attesa delle ulteriori verifiche.

4. PROCESSI DI PROVENIENZA DEI RIFIUTI

I processi di provenienza dei rifiuti sono quelli riferibili ai codici EER riportati nell'allegato tecnico, come riportato integralmente nell'All. D alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 nel quale sono riportati i processi di provenienza dei rifiuti.

Copia